

INTERPELLANZA

Interpellanza di **Pier Mellini** e cofirmatari sul tema:

“Minorenne fa un volo di una decina di metri dalla terrazza del Rivellino”

Poco prima di mezzanotte della notte della vigilia di Natale, una minorenne ha fatto un volo di una decina di metri dalla terrazza del Rivellino situata in via al Castello dovuta, pare, a una lastra di copertura in granito che si è staccata dal muretto. Il 26 dicembre il comandante della Polcomunale signor Silvano Stern ha concesso un'intervista al Quotidiano dove diceva che:

“ Il luogo è noto alle forze dell'ordine e lo monitoriamo. È una zona un po' appartata senza luce dove specialmente alla sera si trovano un po' questi giovani disadattati a bere e tante volte a consumare stupefacenti. Già in passato il Rivellino è stato oggetto di discussione. Il Municipio ha inviato diverse lettere ai proprietari per sistemare un po' la zona”.

A seguito di queste affermazioni inoltriamo la seguente interpellanza:

1. Non reputa il Municipio che un Direttore, nella fattispecie il Comandante della Polcomunale, non dovrebbe far capo a definizioni forti quali “giovani disadattati”, senza averne delle certezze? A questo proposito, sempre secondo il dizionario Treccani, facciamo presente la definizione di “disadattato”: persona che non ha avuto la capacità o la possibilità di compiere il normale processo di adattamento all'ambiente socioculturale che la circonda, con il quale viene quindi a trovarsi in conflitto talora violento, condizione che può condurre a fratture della personalità, a turbamenti emotivi, e spesso a scarso rendimento nelle attività intellettuali.
2. Non reputa il Municipio che simile definizione possa rappresentare un'offesa verso i giovani e le loro famiglie? Ma soprattutto questa affermazione non sottintende che la giovane in questione sia una “disadattata”, mentre non si fa accenno al fatto che i giovani vogliano socializzare con i loro pari senza per questo essere tacciati di disadattati?
3. Come mai i ritrovi pubblici dove gli adulti si incontrano a bere non vengono sistematicamente definiti come luoghi per disadattati?
4. Che cosa ha messo e mette in atto la Polcomunale per intervenire presso le famiglie coinvolte in maniera appropriata verso questa problematica di consumo di bevande alcoliche e di sostanze stupefacenti di giovani minorenni?
5. A questo proposito come viene coinvolto l'Operatore di strada altri enti istituzionali che si occupano del disagio giovanile?
6. Le varie informazioni sono messe in rete oppure si continua a lavorare a compartimenti stagni?
7. Corrisponde al vero che la caduta è stata determinata dallo stacco di una lastra di granito che riveste il muretto?
8. Se è vero che il Municipio è già intervenuto a più a più riprese verso i proprietari del Rivellino segnalando la precarietà della terrazza, come mai gli stessi non hanno ancora provveduto a riqualificare la zona?
9. A seguito di questa situazione di degrado edile, non sarebbe opportuno che il Municipio decretasse l'inagibilità della zona impedendone l'entrata, addossando le spese ai proprietari del fondo?
10. Cosa significa che è “un luogo noto alle forze dell'ordine e che viene monitorato: secondo il dizionario Treccani, “monitorare “significa osservare, verificare in modo sistematico. È quanto è svolto dalle forze dell'ordine? Con quale frequenza?

Sempre nell'intervista si parla di "zona appartata senza luce? Non reputa il Municipio che simili zone situate in centro città vista la loro pericolosità fisica dovrebbero essere oggetto di intervento con un'illuminazione pubblica?"

LA RISPOSTA

A nome del Municipio risponde il capo dicastero Sicurezza **Niccolò Salvioni**

R1. Il Comandante ha parlato con cognizione di causa sulla base degli elementi operativi a sua conoscenza alludendo al fatto che in tale zona si trovano un po' di giovani disadattati: ciò non significa che la vittima dell'infortunio sia stata reputata disadattata. Il termine ha voluto essere vago per evitare di dare informazioni operative che potessero dare adito a supposizioni fattuali circa le persone presenti nel teatro dell'incidente. Il municipio non ha elementi per poter reputare verosimili le ipotesi degli interpellanti, e non è tenuto né può conoscere gli elementi oggettivi di quanto è successo o di coloro che frequentino la scena degli stupefacenti cittadina. L'interpretazione di "disadattato" formulata dall'interpellante, esula della concezione media ed è atta a fuorviare il senso pacifico di quanto affermato dal Comandante durante un'intervista televisiva libera, autorizzata dal Sindaco e dal capo dicastero. Non è lo scopo né funzione della nostra polizia di offendere, tantomeno i familiari della ragazza infortunata, alla quale il Municipio e il Comando formula i migliori auguri di un pronto ristabilimento.

R2. Il Municipio non ritiene che l'affermazione del comandante sia offensiva. Purtroppo egli non ha fatto che tracciare un quadro oggettivo di taluni di questi nostri giovani, anche in giovane età, che purtroppo sono dediti al consumo di alcol e stupefacenti. La polizia cerca di fare il possibile per cercare di riportarli sulla retta via, sovente anche con la partecipazione e il sostegno delle famiglie, preoccupate per le frequentazioni e attività dei propri figli che purtroppo non lasciano presagire un bel futuro. A volte, la verità può offendere.

R3. Ogni dipendenza può purtroppo portare ad un disadattamento. Il municipio non comprende a cosa l'interpellante intenda sostenere facendo riferimento all'esistenza di disadattati nei ritrovi pubblici per adulti. Ad ogni modo, negli esercizi pubblici solitamente v'è un esercente responsabile che può controllare che un'eventuale cliente disadattato non faccia male a sé o a terzi. Al di fuori degli esercizi pubblici, un controllo continuo da parte dello Stato è molto più difficile, soprattutto se il luogo è appartato.

R4. Il Municipio ha sottoposto il quesito al comandante che ha risposto come segue: "La polizia comunale, malgrado questa problematica non entri nelle sue competenze, settimanalmente è confrontata con minorenni (ragazze e ragazzi) in preda ai fumi dell'alcol e sotto l'influsso di sostanze nocive. Dopo l'identificazione, si procede ad avvisare i genitori, invitandoli a presentarsi presso i nostri uffici e prendere in consegna i figli. Se però sono impossibilitati a raggiungerci con i propri mezzi, provvediamo pure, per il tramite delle nostre pattuglie, a riportare al domicilio questi giovani.

Ogni intervento di questo genere è sempre supportato da un rapporto di segnalazione che viene trasmesso subito alle ARP di competenza e, se del caso (vedi implicazioni penali), anche alla Magistratura dei Minorenni. Di queste situazioni siamo in grado di presentare oltre un centinaio di rapporti inoltrati a questi specifici servizi."

R5. Il Municipio ha sottoposto il quesito al comandante che ha risposto come segue: "Gli operatori di strada sono sempre coinvolti con i citati rapporti e, a volte, con informazioni verbali specifiche e dettagliate."

R6. Il Municipio ha sottoposto il quesito al comandante che ha risposto come segue: “La polizia comunale, con i suoi agenti specialisti, è integrata nel concetto cantonale denominato Gruppo Visione Giovani (GVG) e, periodicamente, partecipa, con i suoi agenti incaricati, alle riunioni di coordinamento, presentando pure le loro statistiche d’attività, discutendo e pianificando il modo di agire. Inoltre, si mantengono costanti e regolari contatti con le direzioni degli istituti scolastici presenti sul territorio. In precedenza (fino a fine 2014) questi dati venivano forniti anche all’operatore di strada della Città, signor Luigi Romeo. Purtroppo, a causa di un articolo, contenente i nostri dati, a volte anche sensibili, apparso sul portale Ticino Online, del 16 settembre 2015, non sono più stati rilasciati. Questo per garantire quella confidenzialità e delicatezza di informazioni che la situazione comporta.”

R7. Il Municipio ha sottoposto il quesito al comandante che ha risposto come segue: “Corrisponde al vero. Comunque gli accertamenti sono in corso e la polizia cantonale redigerà il relativo rapporto, con il supporto anche della scientifica, intervenuta sul posto la medesima notte.”

R8. L’importante struttura del Rivellino è di proprietà privata, sottoposta a limitazioni di intervento quale monumento storico di interesse federale sottoposto alla vigilanza del Cantone. Tra Comune e Ufficio cantonale dei beni culturali sono in atto trattative volte a definire modalità e responsabilità di un ulteriore intervento conservativo della struttura, da concordare con gli attuali proprietari, volta a valorizzarla ed a permetterne una maggiore fruizione, più di quanto gli attuali proprietari riescano a fare adesso. Trattandosi di un monumento del 16° secolo, si tratta di procedure complesse che richiederanno ancora del tempo prima di potere condurre ai risultati desiderati.

Il parapetto, con la relativa copertina in lastre di granito è stato costruito nel 2009, nel contesto di un’autorizzazione edilizia, rilasciata dal Municipio in data 29 ottobre 2009, per la sistemazione della superficie soprastante il Rivellino. La stessa si fondava su di un parere espresso dall’Ufficio dei beni culturali, datato 29 luglio 2009, a proposito di una serie d’interventi programmati dai proprietari, segnatamente la pulizia del terreno, con successiva scarifica e sgombero del materiale di scarto e con la posa di una stuoia impermeabile ricoperta da uno strato di sabbia e ghiaia. Si ricorda infatti che in precedenza quest’area era delimitata da una fatiscante cinta in legno e che il terreno stesso versava in condizioni di totale abbandono, con la crescita di una vegetazione selvatica, le cui radici minacciavano di danneggiare la volta delle gallerie del Rivellino. Volendo rendere agibile la copertura del Rivellino, si è presentato il problema della formazione del parapetto sul fronte sud-est del monumento. L’intervento non doveva entrare in conflitto con le caratteristiche della struttura e non impedirne in alcun modo una futura ristrutturazione. In data 17 novembre il competente servizio cantonale ha valutato positivamente l’intervento di tipo conservativo.

R9. Come indicato in precedenza, questi interventi provvisori sono stati effettuati nel 2009. Sono in fase di elaborazione gli studi atti a permettere un miglioramento della struttura. Il fatto che una lastra di granito si stacchi dalla cima di un parapetto unitamente ad una giovane, è un fatto anomalo, le cui cause sono oggetto di inchiesta da parte della polizia scientifica. Al momento attuale sembra difficile ritenere che tale distacco possa avere avuto luogo senza un uso improprio della piattaforma del Rivellino e del rispettivo parapetto. Ci si muove però nel novero delle ipotesi. Al momento attuale non vi sono elementi per intervenire nei confronti dei proprietari con un ordine d’inagibilità della zona. Ad ogni modo, affinché tali eventi non abbiano più a verificarsi, il Municipio prenderà contatto con i proprietari affinché, di concerto con l’Ufficio storici dei beni culturali, si possa trovare una soluzione adeguata

anche a ridurre gli eventuali rischi per gli utenti della zona.

R10. Il Municipio ha sottoposto il quesito al comandante che ha risposto come segue:

“Esattamente. Il luogo, come citato sopra, è conosciuto alle forze dell’ordine e, di conseguenza, viene controllato sistematicamente durante le pattuglie, sia di giorno che di notte, come pure dal Servizio Anti Droga.

Per quanto concerne l’illuminazione, il Municipio rileva che di notte per quanto concerne l’area privata soprastante il Rivellino, la stessa non è ottimale ma sufficiente, mentre in via al Castello l’illuminazione pubblica è commisurata alle esigenze. Trattandosi di proprietà privata, la competenza per l’illuminazione e la sicurezza dell’area è dei proprietari della struttura.

Il Municipale Niccolò Salvioni precisa ancora che per la preparazione e l’allestimento della presente risposta il tempo impiegato dal Comando della polizia comunale è stato di 2 ore e 15 minuti, quello del Capodicastero 3 ore e mezza, quello dell’Ufficio tecnico di totali 1 ora e mezza. \$

Il signor **Pier Mellini** interviene in replica su quanto risposto dal Municipio, osservando per prima cosa che poco importa il tempo utilizzato dai servizi municipali e dal municipale stesso per l’allestimento della risposta all’interpellanza. Tanto più se si tien conto dell’enorme tempo che viene utilizzato dai consiglieri comunali per assolvere il loro compito.

Quale seconda osservazione non è per nulla chiaro il riferimento al fatto di cui a Ticino Online, non si capisce bene il senso della risposta data dal municipale.

Terza osservazione riguarda la constatazione che quanto successo poteva avere conseguenze ben più gravi di quanto risultato, pertanto la situazione non dev’essere per nulla sottovalutata e ci si domanda se per quanto riguarda l’allestimento delle risposte date vi è stata una consultazione e/o un coordinamento con i Servizi sociali, ritenuto che la problematica tocca anche simili aspetti in ambito sociale.

Di conseguenza si dichiara soltanto parzialmente soddisfatto per le risposte ricevute, senza considerare però le tre osservazioni anzidette che sono rimaste senza alcuna risposta.